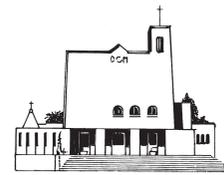


Si, è proprio per noi, Gesù, che quel giorno tu hai raccontato la parabola dei talenti: per noi che ci illudiamo che la fede sia una sorta di deposito bancario destinato a dare benefici anche senza che facciamo nulla. Siamo noi che riteniamo di poter vivere di rendita grazie al catechismo che abbiamo ricevuto da piccoli, alle messe frequentate da bambini, all'adesione generosa di quando eravamo ragazzi e adolescenti. Siamo noi che ci dimentichiamo quanto la fede sia una realtà viva, una pianta da curare ogni giorno se vogliamo che cresca e produca un frutto abbondante. E invece spesso la trattiamo come un mobile antico caduto in disuso, dimenticato in soffitta, che basta rispolverare e pulire per far ritornare al suo aspetto migliore. No, non è così che possiamo considerare il rapporto con te. Il tuo Vangelo non lo possiamo sotterrare o ignorare: domanda di essere un punto di riferimento, una parola viva che orienta scelte e decisioni, altrimenti diventa quasi un boomerang che ci destina a perdere tutto.

I RACCONTI DEL GUFO

La pianta della pazienza

Un uomo, duramente provato dalla vita, il quale aveva saputo mantenere sempre integra la sua serenità e il suo coraggio, sentendo avvicinarsi la fine, chiamò intorno a sé i figlioli, le nuore, i nipoti e i pronipoti, e disse loro: "Voglio svelarvi un segreto... Venite con me, nel frutteto!". Tutti lo seguirono, con curiosità e tenerezza, poiché sapevano quanto il vecchio amasse le piante. Con le poche forze rimaste, e rifiutando ogni aiuto, l'uomo cominciò a zappare, in un punto preciso, al centro del verziere. Apparve un piccolo scrigno... Il vecchio lo aprì, e disse: "Ecco la pianta più preziosa di tutte, quella che ha dato cibo alla mia vita, e di cui tutti voi avete beneficiato!". Ma lo scrigno era vuoto, e la pianticella, che l'uomo teneva religiosamente fra le dita, era una sua fantasia! Ciononostante, nessuno sorrise... "Prima di morire", proseguì l'uomo, "voglio dare ad ognuno di voi uno dei suoi inestimabili semi!". Le mani di tutti si aprirono, e finsero di accogliere il dono... "È una pianta che va coltivata con cura, altrimenti s'intristisce, e chi la possiede ne è come intossicato, e perde vigore! Affinché le sue radici divengano profonde, bisogna sorriderle; solo col sorriso, le sue foglie diventano larghe, e fanno ombra a molti... Infine, i suoi rami vanno tenuti sollevati da terra; solo con l'aiuto di molto cielo, diventano agili e lievi, a tal punto da non farsi nemmeno notare!". Il vecchio tacque... Passò molto tempo. Nessuno si mosse. Il sole stava per tramontare, quando il figlio maggiore disse per tutti: "Grazie, padre, del tuo bellissimo dono; ma forse non abbiamo capito bene di che pianta si tratti!". "Sì, che lo avete capito! Mentre mi ascoltate, e mi stavate intorno, ognuno di voi ha già dato vita al piccolo seme, che vi ho consegnato... È la 'Pianta della Pazienza!'. «Nella tua vita, coltivi la "Pianta della Pazienza"?»...



IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Un uomo partendo per un viaggio chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni



La bellezza e l'importanza dell'impegno generoso al servizio del Regno vengono richiamate in questa domenica da una serie di immagini bibliche, che hanno in comune il tema del lavoro e della diligente attività: una donna di valore, madre di famiglia e padrona di casa, attiva e operosa (prima lettura); una famiglia felice che vive del lavoro quotidiano (salmo responsoriale); un uomo sveglio e attento, figlio della luce e del giorno (seconda lettura); servi intraprendenti e abili, che sanno far rendere il deposito loro affidato (vangelo). A noi cristiani il Signore ha consegnato tutto il suo patrimonio: per questo ci chiede un'attiva e fedele collaborazione, completamente diversa da una paurosa e pigra indifferenza.

pellegrinaggio a Roma

la Parrocchia San Ferdinando Re
Organizza:

Viaggio a Roma
Mercoledì 3 dicembre

info ☎ 347.18.34.109
338.41.29.597

Incontriamo Papa Francesco in udienza generale

Partenza: martedì
Rientro: la sera seguente
Viaggio in pullman
Soste di relax lungo il percorso

Partenza martedì ore 24:00 da Chiesa Madre.
Arrivo a Roma.
Mattinanta in Piazza San Pietro, con partecipazione all'Udienza Generale di Papa FRANCESCO.
Ore 13:00 pranzo presso il self service Terminal Gianicolo.
Ore 16:00 Tempo libero a disposizione per acquisti ricordini o relax.
ore 17:30 visita presso la Basilica di San Paolo Fuori le mura.
Ore 18:00 Celebrazione Santa Messa
Ore 20:00 Partenza e rientro.

NB. il pranzo(primo,secondo,frutta e dolce) è compreso nel prezzo.
partenza con partecipanti di min. 45 persone.
Adesioni immediate con acconto di 15eur.

Saldo entro il 01/12.
Info. Assistenza Mario Di Lernia
Assistenza Spirituale don Nicola Grosso

Quota € 50,00

Il 30 aprile 1921, in un dopoguerra di inquietudini, fu resa nota agli italiani una enciclica dal contenuto inatteso. Era dedicata a un poeta ed era firmata da Benedetto XV, un pontefice di grande intelligenza politica (aveva denunciato «l'inutile strage» della Prima guerra mondiale). Il poeta era Dante, che, dopo secoli di dissenso, la Chiesa intendeva riabilitare. L'enciclica In praecleara summorum è un inedito omaggio alla religiosità cattolica di Dante, ma con allusioni precise alla forza intellettuale della critica dantesca ai poteri

Quando il Papa disse "Riabilitiamo Dante è il sommo poeta cattolico"

di Lucio Villari

della Chiesa, la volontà di potenza dei papi, del clero corrotto. Era una riappropriazione, forse sperata da tempo in qualche segmento del cattolicesimo, ma rinviata dopo la piena rivendicazione dell'opera teorica e della poesia di Dante, vettori di libertà e verità per la "nazione" italiana, da parte della cultura liberale e democratica e di tutte le strutture ideali del Risorgimento. La nuova libertà d'Italia era modellata anche sul rifiuto di Dante dei tanti poteri fraudolenti della Chiesa, temporale e continua →

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE NELLA CAPPELLA DELL'ORATORIO

ogni 1° mercoledì	Azione Cattolica		3/12	29/12	7/1	4/2	4/3	1/4	6/5	6/5	3/6
ogni 2° mercoledì	Operatori pastorali		10/12	29/12	14/1	11/2	11/3	8/4	6/5	13/5	10/6
ogni 3° mercoledì	Consigli confraternite	19/11	17/12	29/12	21/1	18/2	18/3	15/4	6/5	20/5	17/6
ogni 4° mercoledì	Mamme in attesa	26/11	/	29/12	28/1	25/2	25/3	22/4	6/5	27/5	24/6
ogni 5° mercoledì	Consiglio di oratorio			29/12				29/4	6/5		

Quando il Papa disse “Riabilitiamo Dante è il sommo poeta cattolico”

di Lucio Villari

→ segue non. Benedetto XV non sapeva che otto anni dopo, nel 1929, il suo successore avrebbe firmato cinicamente con lo Stato fascista un patto illiberale. Ma da uomo di cultura Benedetto XV — che per qualche aspetto pare precorrere le aperture di papa Francesco — aveva intuito che un eventuale superamento di quel dissidio non poteva non passare attraverso un dialogo con Dante.

Il papa parla di un uomo che crede in Dio e in una Chiesa degna del suo ruolo universale, ma che apre un varco alla critica storica della Chiesa. Dante lascia nel canto XI del Paradiso il più grande elogio della povertà e della “mirabil vita” di san Francesco e nel XXVII la più veemente invettiva di san Pietro contro le degenerazioni della Chiesa e della figura stessa del papa.

L'enciclica non poteva ignorare tutto questo, ma il testo rivela una certa sofferenza di composizione. “Oltre” l'ideologia c'è, secondo il pontefice, nel solo valore estetico della poesia di Dante il varco aperto verso la dottrina cattolica: «Mentre non è scarso il numero dei grandi poeti cattolici che uniscono l'utile al dilettevole, in Dante è singolare il fatto che, affascinando il lettore con la varietà delle immagini, con la vivezza dei colori, con la grandiosità delle espressioni e dei pensieri, lo trascina all'amore della cristiana sapienza. [...] Perciò egli, quantunque separato da noi da un intervallo di secoli, conserva ancora la freschezza di un poeta dell'età nostra, e certamente è assai più moderno di certi vati recenti».

In questo tentativo vi erano delle intenzioni precise. Le parole dell'enciclica riguardavano proprio il clima filosofico e politico italiano di quegli anni, contrassegnati non solo dal superstite Modernismo ma dalla sempre più incisiva presenza del pensiero di Benedetto Croce e della progressiva laicizzazione della pubblica istruzione. Il confronto culturale tra la cultura cattolica e quella liberale e laica stava dunque per divenire una sfida ai più alti livelli. Dante poteva perciò essere una prima trincea della dottrina cristiana posta sul terreno fino a quel momento occupato da un Dante laico e risorgimentale. Bisognava fare della Divina Commedia una testimonianza di fede. Di qui l'affondo operativo: «Poiché sebbene in qualche luogo il “poema sacro” non sia tenuto lontano dalle scuole pubbliche e sia anzi annoverato fra i libri che devono essere più studiati, esso però non suole recare ai giovani quel vitale nutrimento che è destinato a produrre, in quanto essi, per l'indirizio difettoso degli studi, non sono disposti verso la verità della fede come sarebbe necessario».

Pochi mesi prima della pubblicazione dell'enciclica, nel settembre 1920, Croce dava alle stampe La poesia di Dante. Questo saggio sarà per anni al centro di ampie discussioni critiche, ma quel che contava in quel momento per la Chiesa è che Croce era ministro della Pubblica istruzione e che il metodo crociano apriva prospettive pedagogiche molto diverse da quelle sperate da Benedetto XV.

Le istruzioni alla lettura di Dante del ministro Croce erano nette. L'enciclica avrebbe dovuto essere una prima, immediata risposta a queste istruzioni? C'è da pensarlo. Soprattutto leggendo questo passaggio: «La sua Commedia, che meritatamente ebbe il titolo di divina, pur nelle varie finzioni simboliche e nei ricordi della vita dei mortali sulla terra, ad altro fine non mira se non a glorificare la giustizia e la provvidenza di Dio». Al contrario di quanto si possa immaginare, questo discorso così problematico intorno a Dante è ancora aperto, nella ricerca storica ed estetica e in quella teologica. L'umano e il divino dantesco si fronteggiano sempre e attendono risposte rinnovate.

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XXXIII settimana Tempo ordinario
1ª settimana del salterio

<p>DOMENICA 16 NOVEMBRE III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Pr 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 <i>Beato chi teme il Signore</i></p>	<p>Il modo migliore per stare allegri è cercare di rallegrare qualcun altro. (M. Twain)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 ore 9-12,30. Ritiro cresimandi (Oratorio) ore 17,00: Incontro cresimandi, genitori e padrini.</p>
<p>LUNEDI' 17 NOVEMBRE Elisabetta di Ungheria – memoria Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43 <i>Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita</i></p>	<p>Quello che c'è di bello nella vita è sempre un segreto... è lì che si va a nascondere la felicità. (A. Baricco)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 16,30: Preparazione cresimandi ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +NUNZIA (MARINELLI) ore 19,00: Incontro Ministranti ore 19,30: Incontro centro Culturale Cattolico</p>
<p>MARTEDI' 18 NOVEMBRE Dedicazione Basiliche Ss. Pietro e Paolo – mem. fac. At 28,11-16.30-31; Sal 97; Mt 14,22-33 <i>Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore</i></p>	<p>Non si è mai troppo giovani nè troppo vecchi per conoscere la felicità. (Epicureo)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 16,30: Preparazione cresimandi ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro UNITALSI ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p>MERCOLEDI 19 NOVEMBRE Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28 <i>Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente</i></p>	<p>Felicità significa anche conoscere e amare i propri limiti. (R. Rolland)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 16,30: Preparazione cresimandi ore 18,30: S. Rosario ore 18,00: S. Messa in oratorio con i Consigli delle Confraternite ore 19,00: S. Messa</p>
<p>GIOVEDI 20 NOVEMBRE Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44 <i>Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno di sacerdoti</i></p>	<p>La felicità che diventa “grazie” è la migliore riconoscenza. (G. E. Lessino)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 16,30: Preparazione cresimandi Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula “Madre Teresa”)</p>
<p>VENERDI 21 NOVEMBRE presentazione della B. V. Maria – m. Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48 <i>Il Signore si è ricordato della sua misericordia</i></p>	<p>Il segreto della felicità non sta nel far sempre ciò che si vuole, ma nel volere sempre ciò che si fa. (L. Tolstoj)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30. catechismo V Elem. I Media (Presso Oratorio) ore 16,30. Confessione cresimandi Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00. Incontro giovanissimi</p>
<p>SABATO 22 NOVEMBRE Cecilia - memoria Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40 Benedetto il Signore, mia roccia</p>	<p>Non possiamo mai essere realmente felici se non nella felicità degli altri. (Abbè Pierre)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 10,00-12,00. Confessione genitori e padrini cresimandi ore 15,30 – 18,30: catechismo II e IV Elementare (presso Oratorio) ore 16,00-21,00. Confessione genitori e padrini cresimandi</p>
<p>DOMENICA 23 NOVEMBRE CRISTO RE DELL'UNIVERSO Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46 <i>Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla</i></p>	<p>1. La felicità è fatta per essere condivisa. (J Racine)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 ore 11,00. Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo e conferimento delle Cresime</p>